Sabato 28 Settembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 232.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I lavori di rimboschimento e rinsaldamento delle frane

nell'alto bacino del Tagliamento

Alla nostra Esposizione agraria dello scorso agosto è stata da tutti ammirata la mostra forestale, la quale era accompagnata da una accuratissima relazione di questo Ispettore cav. D'Adda. Siamo lieti di poter pubblicare ora questa relazione, che contiene notizie molto interessanti sulla importante questione.

Da vari anni e specialmente dopo qualche grave disastro dovuto alla spensierata negligenza o colpevole avidità dei possessori delle foreste in monte, s'alzano voci, che nelle associazioni scientifiche ed a mezzo della stampa invocano energici e pronti provvedimenti tendenti ad arrestare il denudamento delle nostre falde montane sia colla tutela delle boscaglie esistentivi, sia col rimboschimento delle zone denudate. Ma purtroppo quei gridi, simili ai marosi in tempo di procella, affievoliscono e scompaiono coll'abbonire del vento e col silenzio dell'onda tempestosa, e la distruzione delle foreste, e con essa il disordine nei corsi d'acqua seguirebbe vandalicamente, ove l'intelligente e tranquillo studio di Leggi addatte, e l'affetto al paese natio, non avessero da parte del Governo e delle rappresentanze provinciali, provveduto a scemare il male, se non a sopprimerlo completamente.

Non è di fatto senza leggittima soddisfazione che in questa succinta relazione è dato rappresentare con quante cure questa laboriosa Provincia, il Governo, e con essi le autorità a ciò demandate, abbiano già da vari anni fermato il loro studio sul grave problema, e come con ogni mezzo legale abbiano sostituito alle *declamazioni teoriche*, le *opere più evidenti ed efficaci della realtà.*

Riassumeremo brevemente i fatti.

* * *

Colla Legge del 4 luglio 1874 n. 2011 il Governo fece obbligo ai Comuni di dare in enfiteusi o vendere in via assoluta i loro beni incolti patrimoniali, e per quelli di essi soggetti alla custodia forestale, di procedere altresì al loro rimboscamento. Per effetto di siffatto provvedimento è bene si sappia, che nella Provincia di Udine nel periodo di circa 20 anni furono restituiti a coltura di bosco ettari 617 per altrettante vendite avvenute in via assoluta ed ett. 1449 ridottisi a bosco, a pascolo boscato od a prato arborato, per altrettante *alienazioni enfiteotiche.*

Allo scopo di dar vita ed impulso maggiore all'opera del *rimboscamento* dei nostri monti, il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio istituiva con r. decreto 16 marzo 1876 n. 3038 il Comitato forestale di Udine, cui dava attribuzione di studiare d'accordo coll'ufficio tecnico forestale i singoli progetti di rinsaldamento e rimboschimento.

Nel contempo presentava alla discussione del potere legislativo una unica Legge forestale, che è quella che vige fin dal giugno 1877, e nella quale con apposito capitolo provvedevasi opportunemente per dare impulso al rimboschimento e rinsaldamento delle pendici montuose.

Successivamente lo stesso Ministero *allo scopo di maggiormente garantire la consistenza territoriale e di regolare il corso delle acque in taluni bacini principali od in parte di essi*, in favore di determinate Provincie, otteneva dal Parlamento l'approvazione di una Legge speciale dei rimboschimenti in data 1. marzo 1888 n. 5238, per la quale potevano venir concessi sussidi in denaro, la distribuzione gratuita di piantine, unitamente all'opera sempre pronta dei Comitati forestali, ed a quella gratuita dei funzionari forestali governativi. E da ultimo il Ministero suddetto di accordo con quello dei Lavori Pubblici presentava al potere legislativo le proposte intese a modificare alcuni articoli della Legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici relativamente alle opere idrauliche, ed il Parlamento votava la Legge 30 marzo 1893 n. 173 colla quale dichiarava *compresse fra le opere idrauliche di 3. categoria anche i lavori di rimboschimento e di rinsaldamento di* terreni montani, purchè siano naturalmente collegati e coordinati colle opere idrauliche suindicate.

* * *

Questa succinta narrativa di Leggi intese tutte ad un unico scopo, risponde a chi grida all'indolenza del Governo, e qualora quelle avessero trovato dovunque eco favorevole, e mezzi idonei per darvi larga base di applicazione, avrebbero a quest'ora portati frutti cospicui in ogni Provincia d'Italia.

Ma poche di queste ultime a dir vero applaudirono e sussidiarono all'opera iniziata dal Governo, ed è duopo affermarlo con sentimento di orgoglio cittadino, la Provincia di Udine, occupa da alcuni anni uno dei primi posti nella esecuzione dei lavori iniziatisi a seguito delle Leggi suaccennate, guidata da un Comitato forestale, che con intelligente e solerte energia è severo custode del mandato affidatogli.

Sceltosi infatti nella nostra Provincia quale base di operazione l'importante *bacino idrografico del Tagliamento*, dalle sue origini al varco del Mauria a 1310 *metri sul mare, e discendendo a gradi* pei Comuni di Forni di Sopra, di Forni di Sotto, di Ampezzo, Socchievo, Enemonzo, Villa Santina, Tolmezzo, fino al suo sbocco nella pianura friulana presso Ospedaletto a metri 207 sul mare, venne dall'Amministrazione forestale studiato un progetto sommario di correzione dei torrenti tributari del Tagliamento nelle convalli montuose boscate esistenti a destra ed a sinistra del fiume stesso, nonchè dei torrenti Lumiei, Degano, Vinadia, But, e Fella, nel luogo percorso di tutti i citati torrenti e dei tronchi del Tagliamento stesso di chilometri 126. 16, sopra una superficie dell'intero bacino idrografico di chilometri quadrati 1728.09; *correzione questa combinatasi col simultaneo rimboschimento e rinsaldamento delle pendici franose* comunali appalesantisi nel bacino medesimo.

Approvatosi tanto dall'onorevole Comitato forestale quanto dal Ministero di Agricoltura e Comm. nelle sue grandi linee il progetto sommario nel luglio del 1884, e votatisi i fondi necessari all'intrapresa dei lavori, pei quali, compatibilmente alle condizioni dei bilanci rispettivi, concorse col Governo e con esemplare spontaneità la Provincia e gl'interessati Comuni nella misura che vedrassi di seguito, si passò allo studio dei progetti particolareggiati per ogni tronco sceltosi all'uopo, mano a mano che progrediva il lavoro iniziatosi di fatto nel 1887. *Questi progetti particolareggiati* approvatisi fino ad oggi dal *Comitato forestale, furono tre.*

* * *

Il primo importantissimo, ebbe il suo sviluppo dal varco del Mauria fino al villaggio di Forni di Sopra includente la correzione dei torrenti Torre, Stabbia, Calda, Fossiana, Giaf, Lavinal, Misici, colla costruzione dei manufatti di più categorie e specie, che si descrivono più innanzi, e mediante il rinsaldamento delle varie frane esistenti su terreni comunali, ed il successivo loro rimboschimento.

Il secondo tronco comprende la zona *che sta fra il villaggio di Forni di Sopra* ed il torrente Marodia, il quale ultimo *costituisce la linea di demarcazione* del territorio del Comune suddetto con quello di Forni di Sotto, coi tributari torrenti secondari denominati Folins, Davoja, Aguozza, Marodia, Suola, Suolamaggiore e Rovadia.

Il terzo tronco, ch'è quello in attualità di lavoro, incomincia al nominato rio Marodia ed attraversando tutto il territorio comunale di Forni di Sotto va a chiudersi alla località detta di Cima corso, ossia ai confini del territorio di Ampezzo.

I torrenti e torrentelli minori, compresi in quest'ultimo tronco son quelli denominati Purone, Clas, Cont, Poschiadea, Chiaredare, Auzza, Merate, Pagnuk, Chiaradia, Preses, Rio Nero, Pezzun, Miphelin, Rassia, Rio Verde.

Ed anche per i nominati due tronchi del Tagliamento, e dei suoi molteplici *tributari le opere compiutesi e da compiersi*, sono le stesse indicatesi pel primo tronco, e cioè opere d'arte (serre, traverse, briglie) in muratura od in legname, opere di rinsaldamento delle frane (palizzate, muri di sostegno, briglie, cunette e cunettoni di scolo, e spargimento di graminacee), e *rimboschimenti infine mediante trapianti di alberetti di vivaio, di essenza resinosa o talee di alberi a foglia caduca.*

A dare maggior luce sulla qualità delle opere d'arte scelte onde ottenere la regolarizzazione dei torrenti montani, vincendone i forti dislivelli, arrestando il franamento nei versanti laterali, nonchè a combattere l'escavo e con esso il trasporto dei detriti nel bacino principale raccoglitore, si uniscono alla presente relazione i tipi delle principali opere d'arte costruitesi, e consistenti:

tipo *a*. Serre di prima grandezza munita di controbriglia in muratura a secco, con le faccie interne di pietra squadrata a punta fina ed a corsi regolarmente orizzontali;

tipo *b*. Serra di media grandezza in muratura a secco con faccie interne a pietra squadrata a punta fina ed a corsi regolarmente orizzontali;

tipo *c*. Briglie rustiche in muratura a secco con le faccie interne lavorate a maglio, ed i pezzi ben combaciati;

tipo *d*. Briglie rustiche in muratura a secco con le faccie a semplice combaciamento;

tipo *e*. Briglia in legname di larice costruita a cassone, munita di zatterone e riempita di sassi;

tipo *f*. Briglia semplice in legname;

tipo *g*. Pennello in legname di larice con zatterone colmato di sassi;

tipo *h*. Traversata in legname per piccoli ruscelli.

Per consolidare le pendici franose si lavorarono delle palizzate predisposte orizzontalmente ed a forma di *gradinata* lungo le pendici montane, costituite da robusti paletti *infissi nel terreno*, ed intrecciati alla base con verghe vive di *giunco, sormontate* da altre di essenze resinose.

E tale lavoro di consolidamento si completò com'è detto dianzi con qualche muro a secco, e con cunette e cunettoni in ciottolato pel facile e regolare deflusso delle acque.

Successivamente sulle zone così rinsaldate, s'ebbe cura di spargere sementi di fieno e di altre graminacee (in ispecie della qualità detta Lawon-grass), quale preparazione ai successivi trapianti di alberetti, che all'uopo dall'amministrazione forestale si coltivano nei due vivai situati a Villa Santina ed a Forni di Sotto.

* * *

Premesso questo breve cenno sulla qualità delle opere intraprese nel detto bacino idrografico, si prosegue riassumendo la quantità loro e la spesa sostenuta al 31 *dicembre dello scorso anno* 1894, per la loro esecuzione.

Opere d'arte.

1. N. 24 serre in muratura di prima categoria (tipo *a*), col solido di metri cubi 8533.13 *colla* spesa di L. 77,447.37
e quindi in ragione di lire 9.07 al metro cubo.

2. N. 84 serre in muratura di *seconda* categoria (tipo *b*) col solido di *metri* cubi 4026.55 colla spesa di . . . . » 21,782.58
e quindi in ragione di lire 5.40 al metro cubo.

3. N. 356 briglie in legname (tipi *e f*) di metri quadrati 2682.10 colla spesa di . . . . » 10,155.36
e quindi in ragione di lire 3.78 al metro quadrato.

4. N. 7 muri a secco nel solido di metri cubi 775.74 colla spesa di . . » 3,686.45
e quindi in ragione di lire 4.75 al metro cubo.

5. N. 5 pennelli in legname (tipo *g*) del solido di metri cubi 359.10 colla spesa di . . . . » 1,723.78
e quindi in ragione di lire 4.80 al metro cubo.

Da riportarsi L. 114,795.54

Riporto L. 114,795.54

6. N. 2 pennelli in muratura del solido di metri cubi 136.25 colla spesa di » 807.66
e quindi in ragione di lire 5.92 al metro cubo.

In complesso totale L. 115,603.20 di spesa per opere d'arte.

Consolidamenti, rimboschimenti e riatti.

Furono rinsaldati N. 557 appezzamenti franosi per una estensione di ettari 3000 mediante la costruzione di metri lineari 246,665 di palizzate con una spesa di . . . . L. 54,034.57
nella qual somma si comprende la spesa pella costruzione di brigliette (*tipo h*) delle relative cunette e cunettoni in ciottolato di fossalazioni, ecc.

Sulle zone rinsaldate si sparsero dapprima circa 100 quintali di graminacee e fienume, poscia si trapiantarono 175,000 alberetti di abete rosso, larice, pino silvestre, pino d'Austria e pino mugo, nonchè si seminarono circa 100 chilogrammi di pino mugo e si piantarono per oltre un milione di talee di salice ed ontano, il tutto con una spesa di . . . . . » 6,970.69

Nella costruzione e manutenzione dell'orto forestale stabile di Villa Santina si spesero . . . . . . » 5,202.18

Ed in quello provvisorio di Forni di Sotto . . . . » 1,112.92

Nella manutenzione dei lavori eseguitisi in riatti e risarcimenti per fallite colture, si spesero . . . . » 7,343.17

Nella regolarizzazione degli alberi . . . . » 2,693.85

In acquisti d'attrezzi da lavoro, baracche in legno ed altre diverse . . » 4,497.50

Per indennità gratificazioni e sussidi . . . . . » 9,797.42

Infine per lavori in corso di costruzione (grande serra sul torrente Auzza) » 13,717.14

Si ha un totale di spesa di L. 220,972.64 a tutto dicembre 1894.

Somma questa che ripartita per gli anni *otto* lavorativi, dà una spesa media annua di lire 27,621.50.

* * *

E qui *giova* pure far conoscere come l'on. Comitato forestale della Provincia nel lodevole intendimento di favorire quei privati che a scopo di rimboschimento abbisognassero di piantine forestali, disponeva che quelle esuberanti nell'orto di Villa Santina, venissero loro accordate verso il modico prezzo di lire 7.50 al migliaio. Fu in seguito a ciò, che vari privati e corpi morali nel periodo succitato ottennero la concessione di oltre 260,000 piantine prelevate dal vivaio suddetto.

A sopperire alle spese partitamente dianzi enumerate, concorse la Provincia di Udine con lire 10,000 annue, i Comuni interessati di Forni di Sopra e di Sotto con lire 1000 annue, e nel rimanente il Governo sia con lire 10,000 annue *quale quota stabile*, sia con altre somme di straordinario sussidio. E qui ad alto e meritato elogio per la rappresentanza provinciale va ricordato come in una recente seduta di quel Consiglio siasi discusso e deliberato in vista dell'utilità dei lavori preannunciati, di elevare coll'anno in corso la quota di lire 10,000 portandola a lire 12,000 annue, aumento questo che eguagliato dal Governo darà novella spinta ai lavori medesimi.

Tutti questi ultimi si eseguiscono in economia a mezzo dell'Ispezione forestale di Udine sotto il controllo del Comitato forestale che discute ed approva il bilancio preventivo ed il consuntivo, prima che l'uno e l'altro passino al definitivo controllo del Ministero di agricoltura industria e *commercio*. E che il metodo di lavori addottatisi *in questa Provincia per la sistemazione* del bacino montano del Tagliamento torni praticamente utile, e sia economicamente preferibile, potrà giudicarlo chiunque si compiace di visitare i lavori stessi, e voglia portare la speciale sua attenzione alle espostesi cifre. Imperocchè nella scelta del metodo e nella qualità dei lavori d'arte, fu conforto il parere espresso, già da secoli, di tecnici eminenti, nonchè gli esempi di altre nazioni che al grave problema del rimboschimento montano prima di noi attendono da vari anni con eminenti risultati.

Le Provincie di Aquila, Caltanissetta, Catania, Cosenza, Cuneo, Firenze, Genova, Messina, Sondrio, Teramo, Verona, s'accinsero a dar vita e pratica utilità alle leggi pei rinsaldamenti, rimboschimenti, e pella contemporanea correzione dei torrenti alpini, e fra esse e con esse a nessuna seconda s'accinse non invano otto anni or sono questa nostra Provincia sapientemente illuminata in tutto ciò che è utile e buono, e per tutto quanto mira ad assurgere a nazionale decoro.

D'Adda cav. Sebastiano
Ispettore forestale

Leone XIII protesterà!

Scrive il *Resto del Carlino* di Bologna:

«Quando avanti le feste del XX settembre alcuni fra gli elementi più esaltati del clericalismo propendevano ad organizzare chiassose contro-dimostrazioni a quelle che l'Italia si preparava a fare in Roma per festeggiare solennemente il 25° anniversario della caduta del potere temporale, si disse, e da più parti venne confermato, che Leone XIII era intervenuto a sconsigliare i troppo accesi papalini dalle provocazioni e ad impartire loro l'ordine di starsene nel giorno 20 settembre nella quiete delle mura domestiche per raccogliersi nella preghiera.

Probabilmente l'ottimo consiglio celava nella mente del Pontefice la speranza che, o per l'uno o per l'altro motivo, sarebbe scoppiato in Roma un qualche disordine nei giorni delle feste, e che questi disordini avrebbero trascinato un popolo infiammato d'entusiasmo a grida e a imprecazioni contro il Vaticano.

Sol che le provocazioni non fossero partite dai clericali, sarebbe stato molto utile e molto comodo al Vaticano davanti a dimostrazioni ostili, far pervenire alle Cancellerie e ai Gabinetti europei una nota riguardante la nessuna sicurezza che il Pontefice godeva in Roma, e l'offesa fatta alla sua sovranità spirituale.

Ma essendo mancato il pretesto a muovere querele e lamenti, poichè le migliaia e migliaia di italiani convenuti in Roma si mantennero nella più perfetta serenità di mente di fronte al Vaticano, si attribuisce adesso a Leone XIII il pensiero di voler convocare un concistoro segreto, come fece in occasione del monumento a Giordano Bruno, nel quale pronunziare poi una violenta allocuzione contro le feste del 20 settembre.

Poichè vi ha patente e manifesta contraddizione fra i consigli che il Pontefice impartiva ai clericali avanti le patriottiche feste del 25° anniversario della liberazione di Roma, e l'attitudine che egli parrebbe assumere ora, cioè a festeggiamenti compiuti, così si è indotti a credere che delle due correnti che si sono in proposito manifestate in seno al Sacro Collegio, abbia finito per prevalere sull'animo del Papa quella degli intransigenti che non vogliono lasciar cadere le feste di Roma senza una solenne protesta del Vaticano.

Probabilmente a dare causa vinta agli intransigenti — che sono nelle loro mene contro l'Italia appoggiati dai cardinali stranieri — ha concorso — come abbiamo sopra detto — non solo l'imponente riuscita delle feste di Roma, ma l'ordine mirabile con cui si svolsero, in uno al massimo rispetto di una folla

enorme ed animata dai più alti sensi patriottici, verso il Pontefice.

Ciò ha provato in faccia al mondo anche una volta quale e quanta sia la sicurezza e l'indipendenza del potere religioso in Roma cui nessuno attentò sebbene dal Vaticano partano continue minaccie e sfide alla risorta Italia.

Questo non poteva piacere ai clericali, che senza dubbio avevano fatto assegnamento su eventuali disordini per dimostrare il bisogno di una sovranità civile del Papa a presidio del suo ministero spirituale.

Inoltre al Vaticano deve essere riuscito ostico il discorso dell'on. Crispi ispirato ad un'alta e vibrata nota anticlericale, ma nello stesso tempo pieno di deferenza all'indipendenza della fede dal potere politico e civile, e volto a dimostrare come nella terza Roma, e per essa, il Pontefice abbia visto l'autorità ed il prestigio suo elevarsi ad insperate altezze.

L'on. Crispi davanti al monumento di Garibaldi, non ha soltanto riconfermata solennemente la formula cavouriana della libera Chiesa in libero Stato, ma ha illustrati pure i vantaggi che al Papato erano venuti in questi venticinque anni per l'applicazione e lo svolgimento del concetto che la rivoluzione mise a base dell'indipendenza delle relazioni fra l'autorità civile e quella religiosa.

Ma in Vaticano non si vogliono dar pace e non vogliono comprendere che è morto per sempre il tempo in cui gli eserciti stranieri erano pronti a valicare le Alpi, per venire colla forza a puntellare il trono politico dei successori di San Pietro, rovesciato da furor di popolo o minacciato da principi italiani o da stranieri calpestanti il patrio suolo.

Ora i pontefici ricorrono alle note diplomatiche, che vanno ad impolverarsi negli archivi degli Stati stranieri senza levare un ragno da un buco; ma il Vaticano si propone con esse di far sapere che era e rimane nemico implacabile dell'unità e della libertà italiana.

Mentre però il Papato non disarma dalle sue ostilità contro la patria, nè concede tregue, molti elementi schiettamente cattolici si vanno orientando verso il partito in gestazione dei liberali-conservatori poichè vedono come non sia più possibile far retrocedere il mondo, e come ad assicurare l'ordine pubblico e la prosperità dello Stato non ci sia altro mezzo che quello di lealmente accettare le istituzioni e prendere parte alla vita politica del paese.

Mandi quindi il Papa quante proteste crede agli Stati esteri sulle feste del 20 settembre, non per questo l'unità della Patria, con Roma capitale, sarà in pericolo».

L'AUSTRIA E ROMA-CAPITALE

Nota, giustamente, l'*Opinione*, che molti, dimenticando che cosa sia giustizia storica, storcono i più insignificanti fatti.

Certi giornali italiani devoti alla Francia accolgono come verità le parole di una *corrispondenza* ultra-francofila che si pubblica quotidianamente a Roma, la quale dopo avere detto che la Francia, astenendosi dal partecipare alla nostra festa del 20 settembre, e non facendo imbandierare la sua ambasciata, ha fatto quel che doveva fare, aggiunge che l'Austria, col suo contegno ha voluto dimostrare che « per essa « il sovrano di diritto dell'eterna città « è sempre colui che risiede nel Vaticano; per essa la Roma metropoli « della nuova Italia non esiste, esiste « soltanto la *Roma* del sommo pontefice e centro della cattolicità. »

Quanta ignoranza dei fatti!

Per coloro che li negano l'*Opinione* ha tirato fuori, ben a proposito, i seguenti documenti diplomatici:

« *Il ministro del re a Vienna al ministro degli Affari Esteri.*

Vienna, 18 settembre 1870.

Nel mio dispaccio del 10 corrente esposi all'E. V. come io avessi adempiuto al mio ufficio, di spiegare lo stato vero delle cose e gli intendimenti del Governo italiano rispetto alla questione romana, tanto col cancelliere dell'impero, quanto cogli altri personaggi politici. Il mio compito in questa parte è divenuto più grave e più urgente mano mano che nuovi eventi accadevano e quando le nostre truppe entrarono nel territorio romano, e quando si accostarono alla città.

Avvegnachè era da aspettarsi che il papa e la Corte romana avrebbero fatto ogni sforzo in questo frangente per procacciarsi l'assistenza del Governo imperiale. Le antiche tradizioni, la nota pietà della Corte, i vincoli di personali relazioni, l'influsso del clero, la potenza e le clientele del partito che s'intitola cattolico, tutto doveva essere tentato e messo in opera per conseguire un aiuto, o almeno una dichiarazione solenne di biasimo contro gli atti del Governo italiano. Tale infatti è stata la domanda del nunzio pontificio, confortata dalle espressioni più manifeste della fiducia che il papa riponeva nell'impero d'Austria infra tutti i potentati della terra. Il Governo imperiale è rimasto fermo alle preghiere ed agli eccitamenti. Esso ha risposto nettamente che non intendeva d'ingerirsi nella presente vertenza; che non gli conveniva di esprimere un giudizio, quando era ben risoluto di non dare a questo giudizio alcuna sanzione; che invero, se il Santo Padre accettasse di trattare col re d'Italia, avrebbe potuto interporre i suoi buoni uffici; ma che, avendo rifiutato ogni trattativa, anche questa via gli era preclusa; che però l'opera sua si limitava a raccomandare al Governo italiano ogni riguardo verso la persona e la qualità del pontefice, nel che aveva trovato non solo corrispondenza di sentimenti, ma spontanee e larghissime profferte da parte del medesimo.

Debbo soggiungere infine, non avere io dissimulato per nessun modo che le regie truppe entrate sul territorio pontificio, accolte ovunque festosamente, inoltratesi via via che le popolazioni stesse le domandavano, giunte ormai alle porte di Roma, non potranno quivi fermarsi, ma dovranno occupare la città stessa. Esse procederanno colla massima prudenza, faranno tutti gli sforzi possibili per evitare ogni conflitto e spargimento di sangue. Ma, se la turba dei mercenari al soldo del Pontefice, imponendosi ai cittadini e spargendo il terrore fra i medesimi, volesse ad ogni patto resistere, non sarà per questo che le regie truppe si tratterranno anche dall'usare la forza. Imperocchè codesta sosta sarebbe più nociva che utile, sia che si riguardi l'interesse dei romani, sia quello dell'Italia, sia anche quello della religione, se si voglia pacatamente affrontare lo scioglimento del problema e trovare i modi di assicurare l'indipendenza e la libertà della Santa Sede.

Il conte di Beust ha indirizzato intorno al presente argomento due dispacci, l'uno al ministro imperiale a Firenze, l'altro al ministro imperiale a Roma.

Gradisca, ecc.

Minghetti. »

« *Il Ministro degli affari esteri al Ministro del Re a Vienna.*

Firenze, 14 ottobre 1870.

Per autorizzazione avuta dal suo Governo, il signor barone di Kübeck mi comunicava, giorni sono, confidenzialmente, l'unita copia del dispaccio direttogli da S. E. il conte di Beust il 13 settembre ultimo passato sull'occupazione del territorio pontificio per parte delle truppe italiane. L'inviato austriaco mi aveva dato precedentemente lettura di questo documento, al quale io ebbi a riferirmi nello scrivere alla S. V. il dispaccio del 21 dello stesso mese. Dipoi lo stesso barone di Kübeck mi ha letto un altro dispaccio del suo Governo, dal quale risulta pienamente confermato ciò che Ella mi ha scritto circa la favorevole impressione che produssero nel Cancelliere imperiale le dichiarazioni contenute nell'anzidetto mio dispaccio, e le spiegazioni colle quali S. V. ne accompagnò la comunicazione.

Gradisca, ecc.

Visconti-Venosta. »

E noi — dice l'*Opinione* — siamo in grado di aggiungere alcuni altri particolari interessantissimi.

Deve essere negli archivi della Consulta una nota confidenziale del Robilant (del novembre 1873, se non ricordiamo male), in cui è riferito con molta precisione di particolari, un colloquio del Robilant con Adrassy.

Monsignor Nardi era andato a Vienna per chiedere all'imperatore asilo pel futuro conclave, in un territorio dell'Austria-Ungheria. L'imperatore rifiutò subito, non ammettendo il motivo della non possibile indipendenza di un conclave a Roma.

— Ci rivolgeremo alla Francia — disse il Nardi all'imperatore.

— Fate come credete! — l'imperatore riprese, e, rilevando i pericoli che da un papa intransigente, sarebbero derivati al papato e alla pace europea, rimandò mons. Nardi ad Andrassy.

Questi, che era già avvertito del colloquio con l'imperatore, non fece che ribadire il motivato rifiuto. Pose in maggior rilievo i pericoli, ai quali la Chiesa stessa sarebbe andata incontro con un conclave fuori Roma, e conchiuse che, ad ogni modo, non avrebbe mai impegnata, nè direttamente, nè indirettamente l'Austria-Ungheria, non potendola esporre al rischio di trovarsi obbligata a ricondurre il nuovo Pontefice in Roma, il che avrebbe importato una nuova e più terribile guerra con l'Italia.

* * *

Su questo chiasso della stampa radicale ed irredentista contro l'Austria per le bandiere, non esposte, dopo tutto nè dalla Francia, nè dalla Spagna, nè dalla Russia (non cattolica) nè dai rappresentanti di altri Stati, una considerazione giusta ci pare quella del non *sospetto Carlino di Bologna, che a coloro che parlano di domande diplomatiche da rivolgersi all'Austria, risponde* che ciò non può sussistere, ed aggiunge:

« L'Austria ci avrebbe potuto rispondere e con ragione — che lei è alleata nostra e starà ai patti, scenderà in campo, se occorrerà e quando si verificheranno le condizioni previste; ma che in casa sua — e l'ambasciata è casa sua — vuol fare quello che vuole e che la maggioranza dei suoi sudditi è tutt'altro che lieta dell'avvenimento celebrato dall'Italia. E a dare ragione al governo austriaco sono il caldo caldo le elezioni comunali di Vienna! »

Ah! che politica estera allegra — più allegra di quella del 1881 — se dovessero prevalere mai, in Italia, i criteri di coloro che ora hanno fatto tanto strepito.... per nulla!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Settembre (1407). Il Consiglio di Udine ordina che sia rifusa la campana grande del Castello.

✕

Un pensiero al giorno.
L'amore è un sentimento così complesso che ha bisogno, per manifestarsi e per assumere la sua vera forma, di un gran numero di elementi impossibili a riunire in breve tempo. Niente di più falso, quindi, degli amori nati da uno sguardo, in un primo incontro. In quell'incontro non è l'amore che nasce, ma l'impulso all'amore, il quale non si *manifesta* che assai più tardi, quando tutti gli elementi che debbono costituirlo siano davvero riuniti in una fusione mirabile.

✕

Cognizioni utili.
Per rinfrescare la pelle.
Acqua di melissa, ventisette grammi; alcoolato di menta, ventiquattro grammi; di rosmarino, venticinque grammi; di lavanda, venticinque grammi; aceto naturale, due litri.
Sebbene quest'acqua non offra inconvenienti, non bisogna mai abusarne. Delle goccie, in una quantità d'acqua abbondante, bastano per rinfrescare la pelle.

✕

La sfinge. Logografo.
4 — Mi rosichi alle volte per dispetto.
5 — Piccolo animaletto assai paziente.
6 — Aiuto ad alzar pesi, assai potente.
7 — Se ti prende in campagna, poveretto!
Spiegazione del monoverbo doppio precedente.
SUORA (su o ra)
SUOCERA (su o c'è ra)

✕

Per finire.
Vita burocratica.
— Signor Direttore, vengo a pregarla di aumentarmi lo stipendio; ho preso moglie....
— Me ne duole moltissimo; ma capirà che ella non può rendermi responsabile di un infortunio avvenuto fuori del suo lavoro....

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'Opera a Cividale.

Cividale, 27 settembre.

In occasione delle solite feste autunnali, anche quest'anno si schiusero i battenti del nostro teatro con l'Opera *La Favorita* del divo Donizetti.

Intanto devo dire che la scelta degli artisti di canto non poteva essere migliore.

Ieri sera assistetti alla serata d'onore della prima donna mezzo soprano sig. Ida Sambo. Questa artista, di fama già palese, interpretò il difficilissimo carattere di *Leonora* con molta finezza di colorito e di gesto castigato, ed ha la fortuna di possedere una voce simpatica, dolcissima, e che sa modulare in modo insuperabile. Il pubblico Cividalese ieri sera la chiamò ripetutamente agli onori della ribalta, ed alla famosa aria del III atto le furono presentati diversi oggetti di valore, dono dell'impresa.

Un ottimo *Fernando* è il tenore Alfredo Zoughi, artista di indiscutibili doti, e reduce dai trionfi di Barcellona. Il difficile carattere è interpretato da questo artista in modo splendido, e con le sue mezze voci paradisiache trascina il pubblico al più schietto entusiasmo. Ebbe chiamate senza fine. Un eccellente *Re di Castiglia* è il giovane baritono A. Sarcinelli, possessore di ottimi mezzi vocali, e sono certo che, studiando con amore, non tarderà a prendere uno dei primi posti nell'arte. Ebbe egli pure la sua parte di applausi.

Vengo ora a parlare del basso, Montico Teobaldo, vostro concittadino, debuttante.

Sebbene giovanissimo, egli possiede tutte le doti volute per diventare un eccellente artista. Alla voce potentissima, omogenea, di timbro vellutato, accoppia intonazione perfetta ed un accento eminentemente drammatico. Procuri però di limitarsi un poco nel gesto; pensi che *Baldassare* non è un giovane di 19 anni, ed allora riescirà ad interpretarne il carattere in modo perfetto. Applauditissimo in tutta l'opera, è fatto segno della generale ammirazione.

Per ultimo faccio un sincero elogio al simpatico maestro De Stefani Attilio, giovane di grande iniziativa, che, con elementi d'orchestra non molto felici, ottiene effetti buonissimi ed una fusione abbastanza lodevole.

Buoni i cori, e decorosa la messa in scena.

Insomma uno spettacolo mai avuto a Cividale, e degno di figurare su teatri di maggiore importanza. *Nino.*

Una valorosa vivandiera friulana. Nel 1849 vi fu una vivandiera nella quarta legione bolognese primo battaglione, come lo prova un documento, il certificato del maggiore comandante cav. Camillo Zanetti, datato dal forte del Lido, il 4 settembre 1848.

Essa seguì sempre il battaglione fedelmente e disinteressatamente; fece la campagna di Roma nel 1849, non solo come vivandiera, ma come suora di carità; la chiamavano tutti la *la madre del battaglione*, e non era sola; aveva arruolato nel battaglione stesso il figlio suo unico, e non vi era certo nessuno più popolare di lei; gli confidavano la parola di campo per poter essere in qualunque luogo a prestare assistenza a chi ne aveva bisogno.

Era la depositaria di tutti gli oggetti preziosi dei suoi superiori.

Al termine della guerra le fu rilasciato il congedo dal tenente colonnello Berti Pisah. Piangendo della sorte di Roma, sprovvista di tutto, se ne tornò al luogo nativo.

Ebbene, quella valorosa donna, tanto benedetta da tutti, *fu affatto dimenticata*.

Si chiamava Teresa Antonelli, proveniente da Budoja, Mandamento di Sacile.

Cose agrarie. Scrivono da Dignano al Tagliamento:

« L'altr'ieri l'egregio prof. F. Viglietto tenne una conferenza popolare trattando parecchie questioni agrarie dinanzi a numeroso uditorio.

Per iniziativa del Comizio agrario di Sandaniele, verrà qui istituito un podere modello; così vedendo i vantaggi d'una scientifica e razionale coltivazione, anche i contadini finiranno coll'adottarla ».

INCENDIO IN UN BOSCO.

Gradisca, 26 settembre.

Ieri sera, poco dopo il tramonto, il fuoco si apprese agli sterpi ed agli arbusti secchi nel vicino bosco di Petesano. Le fiamme divampavano già con violenza e fu ventura che non tirasse vento, altrimenti l'incendio avrebbe potuto estendersi facilmente ed assumere la gravità di un disastro.

I guardiani del bosco riescirono a spegnere il fuoco, che ha devastato però un tratto di circa 30 pertiche quadrate.

Il suolo si vede coperto d'un denso strato di cenere e gli alberelli disseccati e spogli d'ogni fronda sono in parte annerriti o carbonizzati.

Non si conosce l'origine del fuoco.

Caduta mortale di un friulano a Trieste. Narrano i giornali di Trieste che verso le 9 e mezza di giovedì mattina un uomo stava seduto sul muro di cinta della Stazione di S. Andrea, muro che misura circa 5 metri d'altezza, quando, in seguito a svenimento, cadde nel sottostante giardino.

Un facchino, che si trovava a breve distanza occupato in qualche lavoro, s'accorse della disgrazia.

Chiamò in fretta alcuni inservienti della Stazione i quali sollevarono il caduto e lo portarono in uno stanzone dell'edificio ferroviario. Una guardia di p. s. telefonò tosto alla guardia medica, da dove accorse un medico, il quale dopo aver fatto rinvenire il sofferente, constatò che aveva riportato frattura al collo del femore destro.

Chiesto delle sue generali, disse di chiamarsi Tiziano Fantoni, d'anni 43, celibe, da Gemona, e di professione pittore di stanze. Si trovava da circa quattro mesi a Trieste. Ultimamente lavorava per conto dell'imprenditore Bachschmidt, dal quale, però, era stato licenziato tre giorni fa. Dichiarò, infine, di essere privo di mezzi e di abitare al secondo piano della casa n. 1 di via di Riborgo.

Il medico constatò che lo stato del Fantoni era grave, e dispose perciò per l'immediato suo trasporto all'ospedale. Condotto alla quarta divisione del nosocomio, il medico d'ispezione constatò che il degente doveva avere riportato anche alcune lesioni al bacino, e giudicò lo stato del Fantoni *disperato*. Difatti durante il pomeriggio le sue condizioni andarono man mano aggravandosi. Alle 5 del pomeriggio il Fantoni era spirato.

L'infanzia non custodita. A Polcenigo la bambina Pusiol Vincenza d'anni 8 mentre stava trastullandosi nel cortile di sua abitazione assieme ad un fratello, cadde entro un canale d'acqua, rimanendovi miseramente annegata.

Furto d'un orologio. Giovanni Cravagna da Cividale, fu derubato di un orologio con catena d'argento da ignoto borsaiuolo che dopo consumato il furto si diede a precipitosa fuga.

Un prepotente. A Erto venne arrestato certo Fabris Antonio, perchè mentre i carabinieri Canale Giovanni e Carniel Fiorino, richiesti sulla pubblica via per far cessare un diverbio, li oltraggiava con vari epiteti.

Minaccie. Ad Azzida (San Pietro al Natisone) per questioni d'interessi privati, Primosig Stefano veniva minacciato di morte a mano armata di coltello da Gallaudo Giuseppe. Il quale venne denunciato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il senatore Pecile a Rovigo.

Togliamo dal *Corriere del Polesine*:

« L'illustre senatore Pecile, che si può proclamare un benemerito della pubblica istruzione, alla quale ha sempre dedicato uno zelante amore ricco di competenza e di autorità, ha cortesemente aderito a partecipare alla festa magistrale di domenica ed ha anche acconsentito di anticipare il suo discorso di un giorno.

La conferenza quindi del comm. Pecile è fissata per lunedì alle ore 2 p. nella gran sala della nostra Accademia.

L'on. Pecile parlerà dei danni e dei pericoli che derivano all'Italia dal trascurare la educazione fisica; il tema è geniale ed in esso l'illustre oratore ha una speciale, incontrastata e grande competenza. Se la ginnastica accenna ad un salutare risveglio, se essa s'indirizza per una via razionale e meglio armonizzante con le belle tradizioni italiane, il merito principale spetta appunto al senatore Pecile, che primo ebbe la felice iniziativa di popolarizzare anche fra noi quei giuochi che tanto sono diffusi all'estero; iniziativa fortunata che trovò poi validi sostenitori quali il Mosso, il Sergi ed il Senatore Todaro nel campo scientifico, ed il bravo nostro prof. Gabrielli in quello pratico.

Il comm. Pecile ha nel mondo parlamentare ed in quello degli studi troppa notorietà perchè noi abbiamo a spender parole per presentarlo ai nostri concittadini. »

È aperta l'iscrizione alla sezione agraria presso la r. scuola femminile di Udine. In questa sezione, che ha lo scopo di impartire una istruzione adatta a diventare insegnanti di *frutticoltura, orticoltura e giardinaggio* nelle scuole e negli istituti femminili, vengono ammesse *le sole alunne* che posseggono la patente di maestra di grado superiore con buoni punti.

Si ammettono anche alunne provenienti da istituti dove l'istruzione sia uguale a quella che si consegue nel completo corso normale.

La durata della sezione è di un biennio.

Le materie che formano oggetto di insegnamento sono: « Agronomia (frutticoltura, bachicoltura, ecc.), Storia naturale applicata, Fisica applicata, Chimica applicata, Disegno applicato, Floricoltura ».

Treni speciali. Nelle sere del 28 e 29 settembre corr. vi sarà un treno speciale in partenza da Cividale per Udine alla mezzanotte.

L'arresto di un individuo sospetto. Alle ore 12 della scorsa notte gli agenti di p. s. arrestavano in una casa innominabile di via Portanuova un individuo che commetteva disordini trovandosi in stato d'ubbriachezza. Al momento dell'arresto si rifiutò di declinare le sue generalità.

Accompagnato in caserma venne trovato in possesso di una lettera portante l'indirizzo di Vittorio Saloni presso il signor Bearzotto, negoziante in confezioni, Trieste.

Anche stamane si rifiutava di declinare le sue generalità e solo dopo parecchie ore dacchè trovavasi rinchiuso

in camera di sicurezza, disse chiamarsi Saloni Vittorio di Sebastiano e di Lucia Pich, nato a Trieste nel 1862 e dimorante ad Ampezzo.

Sospettasi possa essere egli l'autore della truffa *in danno del co. Giuseppe* Tullio di Pradamano.

Giuoco alle bocce. Domani 29 settembre corr. nel cortile dell'osteria « Alle pietre » in via Superiore, condotta da *Toni Meneon* e *Vigi Colautti*, seguirà una gara alle bocce alla quale prenderanno parte parecchi distinti giuocatori della città. La gara avrà principio alle ore 6 e mezza antimeridiane. I premi consisteranno in medaglie d'argento, diplomi d'onore, ecc. ecc.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il nostro Tribunale nella prima quindicina di ottobre.

Sezione ferie

Giovedì 3. — Bujatti Sante, danni, dif. avv. Nardini — Reen Francesco, offesa al pudore, dif. id. — Porgola Giuseppe, contravvenzione all'art. 489 c. p., dif. Bernardis — Regazzi Pietro, offesa al pudore, dif. Lorenzetti.

Venerdì 4. — Tavagnutti Giovanna, contrabbando, difesa, Forni — Oliva Osvalda, id., id. — Pozzan Annibile e C., id., id. — Masolini Luigi, id., id. — Bernardis Antonio, id., id. — Del Toso Luigi, id., id. — Lizier Ernesto, id., id. — Venturini Maddalena, id., id.

Lunedì 7. — Saltarini Giuseppe, lesioni, dif. Bertacioli.

Giovedì 10. — Gobbato Giuseppe e c., furto, dif. Baschiera, Gosetti, Caratti, Bertacioli, Levi, Caisutti.

Venerdì 11. — Rossetti Luigi, truffa, dif. Casasola — Not G. Batta, furti, dif. id. — Bidinost Luigi, furti, dif. id — Leonarduzzi Giovanni, oltraggio, dif. id.

Lunedì 14. — Zioutti Maddalena e c., furto, dif. Franceschinis — Marangoni Massimo, truffa, dif. id. — Brandolini Domenico, furto, dif. id.

Udienza 27 settembre.

Colautti Lucia fu Antonio, d'anni 52, di Pescincanna di Pordenone, imputata di furto qualificato a danno di Donati Amadio di Colloredo di Prato, fu condannata a 12 mesi di reclusione con 8 mesi di segregazione cellulare continua.

— Mattiussi Erminia di Luigi, d'anni 22, di Lauzacco, imputata di furto a danno di Traldi Giuseppe, fu condannata a 10 mesi di reclusione.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 21 settembre 1895.

Respinse il ricorso del Comune di Buttrio contro il rimborso sussidi e spedalità della famiglia Miers.

Diede parere che la fondazione Alessio possa essere concentrata nella Congregazione di carità di Pasian Schiavonesco.

Approvò la deliberazione del Comune di Azzano Decimo concernente i provvedimenti per far fronte alle spese del fabbricato scolastico;

id. di Rive d'Arcano relativa ad alienazione di rendita per la spesa dei lavori al ponte sul rio Patocco;

id. di Pradamano sopra una concessione di un tratto di rivolo per animare una turbina;

id. di Dogna circa l'aumento addizionale al Dazio consumo governativo;

id. di Lauco che si riferisce alla concessione gratuita di cava di pietra ad uso pubblico;

id. di Paularo relativa a svincolo di una cauzione prestata per acquisto piante;

id. di Cividale riflettente la maggior spesa per la custodia e servizio del cimitero;

id. di Azzano Decimo sopra la cessione di area stradale a due privati;

id. di Arta riguardante l'elimina di restanze attive;

id. di Montenars sopra l'approvazione di progetto per la strada mulattiera, e sopra l'aumento di stipendio allo stradino;

id. di Sauris circa la concessione di piante a due privati;

id. dello *Spedale civile di Udine* relativa all'autorizzazione a stare in giudizio contro il fornitore della carne;

id. della Congregazione di Carità di Martignacco che riguarda l'accettazione di una rendita di lire 10;

Respinse un ricorso per annullamento delle elezioni nella *frazione* di Vito d'Asio;

Respinse pure un ricorso in appello perchè siano dichiarati ineleggibili due consiglieri del Comune suddetto.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 25 del 25 settembre 1895, *contiene:*

— Il Prefetto di Udine ha ordinato il versamento di lire 241.04 nella Cassa Depositi e Prestiti per l'indennità liquidate a favore di due ditte proprietarie di fondi da espropriarsi coi lavori di sistemazione della strada nazionale carnica n. 1, nella località denominata il passo della morte.

— L'Esattore consorziale di Latisana rende noto che nel giorno 5 novembre p. v., presso la Pretura mandamentale di Latisana, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei beni immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte *verso lo stesso* Esattore che *fa* procedere alla vendita.

— Nel giorno 30 settembre corr. presso il comune di Torreano seguirà l'asta a termini abbriati per l'appalto della costruzione dell'acquedotto consorziale Torreano-Moimacco.

— Il tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Dafforno negoziante, cappellaio di Pordenone.

— Nel giorno 16 novembre p. v., presso il Tribunale di Udine, si procederà alla vendita degli immobili siti in mappa di Ragogna di pertinenza di Antonio Molinari e consorti di Ragogna.

— Nel giorno 6 ottobre p. v., presso l'Intendenza di Finanza, seguirà l'ultimo incanto, a schede segrete, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi in Gemona.

Scuola d'arti e mestieri. Col 1° ottobre prossimo, si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 15 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col giorno 20 per le lezioni solamente festive.

Per iscriversi alle lezioni serali e festive, i giovani *dovranno ritirare* dall'ufficio di Direzione un'apposita modula di domanda, e poscia presentarsi al Direttore della Scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal padre e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati, in segno di completa adesione.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare che hanno percorso.

Per comodità degli operai, il Direttore si troverà in ufficio per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 6 e 13 ottobre, dalle ore 8 alle 11 ant., e nei feriali dalle 8 alle 9 pom.

Le lezioni serali incominciereanno nella sera del 17 *ottobre e le lezioni soltanto* festive nel giorno 20, in base all'orario che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai, perchè vogliano curarne l'inscrizione sollecita ed in seguito la frequenza costante, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore 6 e mezza pom., attesochè le lezioni cominciano alle 7 precise e nei giorni festivi alle 8 ant.

Udine, 25 settembre 1895.

Il Direttore G. Falcioni.

Teatro Nazionale. Questa sera verrà data la brillantissima commedia: *I tre gobbi di Damasco.* Prima rappresentazione del ballo spettacoloso: *Il regno di Mefistofele.*

Udine che balla. Domani alle ore 5 nell'osteria condotta del signor Pantaleoni, fuori porta Gemona, avrà luogo una grande festa da ballo.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 alle 20.30, in piazza V. E.:

1. Marcia « S. Marzano » — Gatti
2. Mazurka « Genova addio » — Maring
3. Scena romanza e quintetto « Ruy Blas » — Marchetti
4. Waltzer « Bien aimès » — Waldteufel
5. Introduzione, concertato e finale primo « I lombardi » — Verdi
6. Polka « Eljen » — Farback

Le gravi conseguenze del caldo. Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per *mettersi* al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola *altra acqua che quella di Nocera*-Umbra. Questa come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani, pei malati e pei semi-sani.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera *F. Bisleri e C.*, Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri. (80)

SI RENDE NOTO

che nel giorno 15 ottobre p. v. ed eventualmente nei giorni successivi alle ore 10 ant. avrà luogo la vendita all'incanto al migliore offerente dei mobili del compendio della massa fallita Vincenzo Morelli, nello stabile Morelli in via Jacopo Marinoni.

L'incanto dei beni immobili avrà luogo nella sede di questo Tribunale avanti il signor giudice *delegato* avv. Domenico Fiorasi il dì 28 novembre p. v. ore 10 ant.

Il Curatore
avv. Umberto Caratti.

Vendita mobili. La Congregazione *di Carità di Udine* nei *giorni* di giovedì, venerdì e sabato 3, 4 e 5 ottobre p. v. (*e seguenti al caso*) nella corte della casa N. 16 via Poscolle, alle ore 10 ant. terrà un pubblico esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente sul prezzo di stima, dei mobili, lingerie od effetti preziosi del compendio dell'eredità fu Aghina Giorgio.

Le condizioni d'asta nonchè l'elenco degli oggetti da vendersi sono fin d'ora ostensibili presso la Congregazione di Carità durante le ore d'ufficio.

Uva di qualità finissima. La Ditta G. Traldi avverte che sta per ricevere diversi vagoni di uva nera e bianca di qualità finissima *modenese.* Garantisce riuscita soddisfacentissima e sarà sempre limitata nei prezzi per viepiù acquistar fiducia nel suo commercio e così persuadere il pubblico che essa lavora con generi puri e che sfiderà quei malevoli invidiosi che vedono di mal occhio il negoziante onesto.

Vasto magazzino d'affittare, nel centro della città. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Belgrado co. Antonio: Tomasoni dott. Luigi lire 2, D'Osualdo Antonio 1, Colombatti conte Pietro 1.

Dorigo Giuseppe di Roveredo di Varmo: Pancini Giacomo di Roveredo di Varmo lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Taddio Laura:* Marzuttini cav. dott. Carlo lire 1.

Belgrado co. Antonio: Marzuttini cav. dott. Carlo lire 1, Fiatbani e Martincigh 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini (*Piazza V. E.*)

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Belgrado co. Antonio:* Fratelli co. Florio lire 5, De Lorenzi Giacomo 1, Valentinis Angelo 1, Gabrieli co. Antonio 1.

Le offerte si *ricevono* nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Belgrado co. Antonio:* Cantoni cav. Giov. Maria lire 1, Rea G. B. 1, Pittini Vincenzo 1, Masutti Giovanni 1, Lestuzzi Luigi 2, Ditta Angelo Peressini 1, Toso dott. Odoardo e famiglia 1, Baschiera avv. Giacomo e famiglia 1.

Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierasi in via Cavour e Marco Bardusco in Mercatovecchio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 9 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	28 set. ore 9.
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. dal mare	758.8	757.2	757.1	757.5
Umido relat.	63	52	59	63
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione)	N	W	—	—
Vento (vel. Kilom.)	2	1	—	—
Term. centig.	19.6	25.0	19.9	20.6

Temperatura (massima 25.8, minima 16.6)
Temperatura minima all'aperto 15.9
Tempo probabile:
Venti deboli freschi intorno levante. Cielo sereno.

I dimostranti triestini condannati

Telegrafano da Trieste, 27 settembre, sera:

« Oggi finì il processo incoato agli undici arrestati per le dimostrazioni in favore dell'Italia, avvenute il 19 settembre.

Dieci degli imputati furono condannati a forti pene.

I commenti sono infiniti ».

Roma porto di mare

Roma 27 — La Commissione speciale, incaricata dell'esame del progetto di trasformare Roma in porto di mare, presenterà relazione dei suoi lavori al Consiglio dei lavori pubblici il 15 ottobre *prossimo*. La relazione è favorevole. Approvandosi il progetto, si potrebbero *iniziare* i lavori già nel corrente autunno, impiegandovisi parecchie migliaia di operai.

Il palazzo di giustizia a Roma

Roma 27 — L'on. *Saracco*, ministro dei lavori publici, ha stabilito di spingere con *maggior alacrità i* lavori del palazzo di giustizia ai Prati di Castello, destinato ad essere una delle più imponenti costruzioni della Roma moderna. Per finire l'intiero palazzo occorrono ancora 16 milioni di lire.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le nomine dei sindaci.

Roma 27 — Ieri vennero firmati molti decreti di nomina di nuovi sindaci. Finora ne furono nominati circa duemila.

Alla Direzione generale dei servizi civili, al ministero dell'interno, si lavora attivamente per completare le nomine al più presto. Il lavoro però sarebbe già ultimato se troppo vive e persistenti non tentassero di farsi sentire, come al solito, le ingerenze parlamentari.

La politica dell'on. Zanardelli.

Roma 27 — Gli amici dell'on. Zanardelli, che furono a Roma in questi giorni, assicurano che l'on. Zanardelli, alla riapertura della Camera, accentuerà il suo distacco tanto dalla opposizione di Destra, quanto dall'intransigenti dell'estrema Sinistra.

Baratieri a Massaua.

Roma 27 — Il generale Baratieri è arrivato a Massaua, donde proseguirà per l'Asmara. Si prevede che, passato il periodo delle pioggie, incominceranno le ostilità da parte del nemico. Il bilancio dell'Africa verrà aumentato di tre milioni.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 settembre.

Continuano le stesse buone disposizioni, già indicate in anteriori listini.

La scarsità della merce si fa sempre più sentire, *in ispecie nelle qualità* classiche ed extra, che sono le più richieste; *egli è certo che se fossimo* all'epoca di roba in abbondanza, e che le pretese fossero meno intangibili, colle domande che quotidianamente abbiamo, avremmo avuto una giornata d'importanti transazioni; nelle attuali condizioni invece queste riuscirono di lieve entità.

Non è dunque che la fabbrica, per progetto calcolato, voglia rimanere inoperosa; è proprio che intiere categorie di seta mancano quasi affatto, e chi ha la fortuna di possederle, oltre un fermo sostegno ha la tendenza naturale a rialzarne le pretese. E se possiamo dire tanto per le greggie, forse con maggior ragione lo possiamo ripetere pei lavorati.

(Dal Sole).

Listino ufficiale

dei prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza il 27 settembre 1895 nelle sottosegnate

Frutta

Armellini	al quintale da lire	0.— a 0.—
Ciliegie	»	—.— a —.—
Corniole	»	—.— a —.—
Fichi	»	7.— a 12.—
Fragole	»	—.— a —.—
Lampone	»	—.— a —.—
Nespole	»	14.— a 16.—
Noci	»	30.— a 32.—
Peri	»	12.— a 28.—
Pesche	»	15.— a 30.—
Pesche-noci	»	0.— a 0.—
Pomi	»	10.— a 12.—
Prugne	»	—.— a —.—
Susine	»	15.— a 18.—
Uva	»	16.— a 30.—
Castagne	»	13.— a 23.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 settembre 1895.

	27 sett.	28 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.80	94.90
» fine mese	94.90	95.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	307.—	307.—
» 3 % Italiane ex	29?.—	290.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	459.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	895.—	906.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	294.—	292.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	690.—	690.—
» » Mediterranee	501.—	501.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.90	104.80
Germania »	129.85	129.70
Londra »	26.52	26.51
Austria e Banconote »	220.¼	220.15
Corone »	108.—	107.—
Napoleoni »	20.95	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.45	90.¾
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglia da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoz.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da *non confondersi* colla pasta Badese, che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura *riso*, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la *morbidezza* e la *freschezza* della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 8**.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e *barba senza lavarsi nè prima nè dopo* l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4**.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la *loro lucidezza naturale*.

Alla scatola **L. 4**.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50**.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle **LL. MM.** i Reali d'Italia

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.14	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.53	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.25

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.25
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 15.49	16.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	16.10	S. T. 19.35

GUARIRE RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro, che, affetti da malattie segrete (Blennorragie, in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza *del male che li tormenta*, anzichè distruggere *per sempre* e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** od a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, *l'unico e vero rimedio* che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** *Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom.* Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani**, — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, G. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** *nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza*, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco